

PREFAZIONE

SOLSTIZIO D'ESTATE

MONTE FORATO

Il Monte Forato, o Pania Forata, è una montagna della catena toscana delle Alpi Apuane, in provincia di Lucca. Questo monte presenta due vette di altezza e dimensioni simili: la più alta raggiunge i 1230 metri, mentre la seconda, più a nord, ha un'elevazione di 1204 metri ed è sormontata da una croce. La caratteristica principale da cui il monte prende il nome è però la presenza di un arco naturale di notevoli dimensioni situato tra le due cime. L'arco si è formato in seguito all'erosione di acqua e vento sulla roccia calcarea del monte Forato. Ha una campata di 32 metri e un'altezza massima, al di sopra del passo sottostante (detto Passo dell'Arco), di 25 metri; lo spessore della roccia che lo costituisce è di circa 8 metri, mentre la sua altezza è di circa 12 metri. Queste misure lo rendono uno dei più grandi archi naturali italiani.

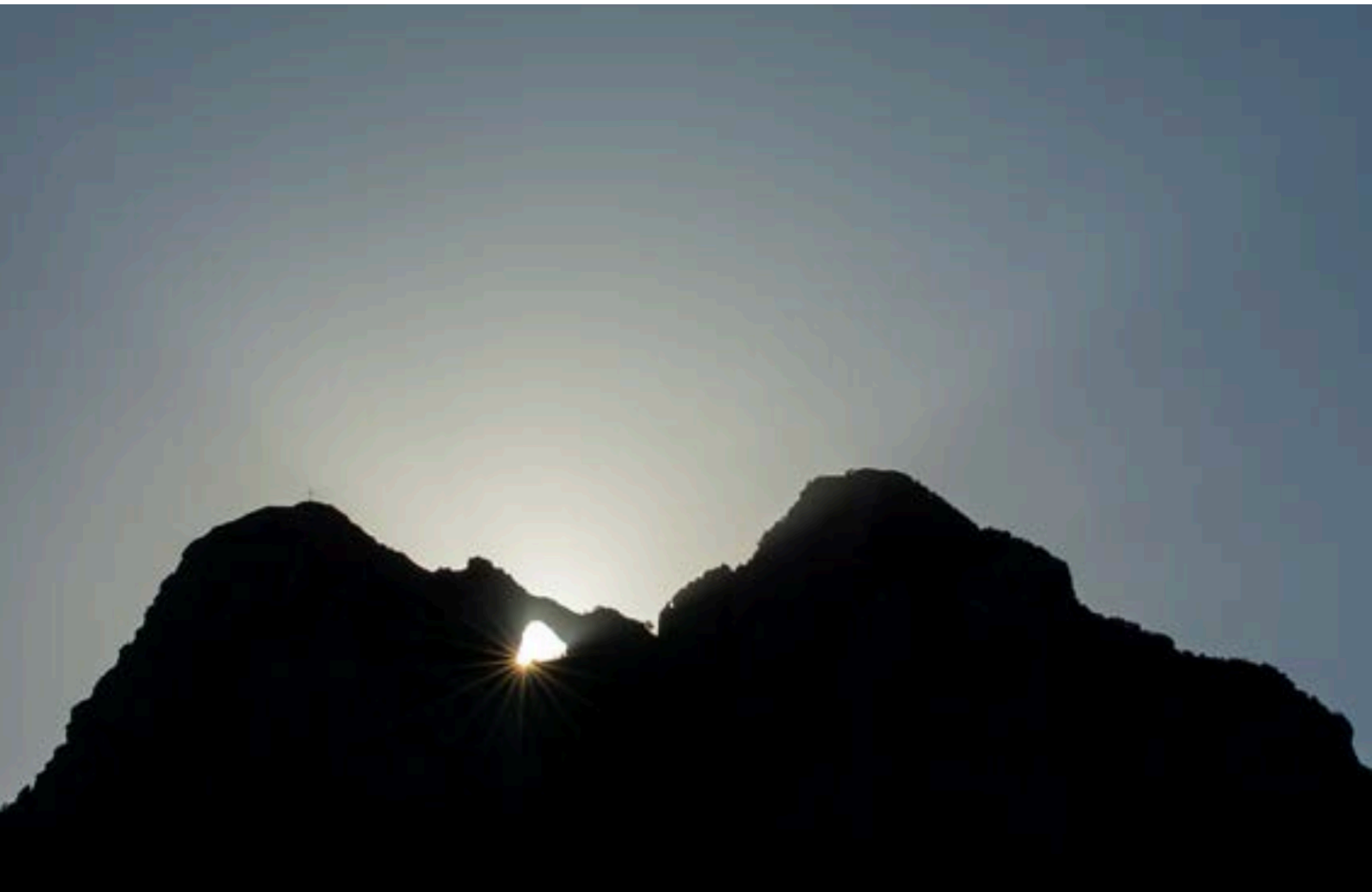
È visibile sia dalla Versilia che dalla Garfagnana. Durante il solstizio d'estate è possibile osservare il sorgere del sole attraverso l'arco dalla costa tirrenica e dai vicini paesi di Vologno e Pruno. Si racconta che fosse oggetto di culto anche da parte degli antichi Liguri Apuani, poiché il sole, durante il solstizio, sorge esattamente dentro il foro, scompare dietro la montagna e riappare subito dopo: un fenomeno unico che avviene ancora oggi e che contribuisce al fascino magico e misterioso della montagna.

Il Sole, simbolo cosmico, è la stella venerata in tutte le civiltà antiche in quanto motore della vita sulla Terra. In alcuni paesi "visionari" apuani, come il borgo di Pruno di Stazzema, ogni anno durante il periodo del solstizio d'estate si osserva il passaggio del sole attraverso il monte Forato come una "doppia alba". Qui, sulle Alpi Apuane, gli antichi popoli non avevano la necessità di costruire siti megalitici come Stonehenge: usavano la corona delle Apuane stessa per segnare il tempo. Così, oggi, possiamo assistere allo stesso fenomeno che videro i nostri antenati.

Culti e tradizioni del territorio sono legati al tempo ciclico che ritorna, in particolare al giorno di San Giovanni Battista: la rugiada raccolta all'alba del solstizio veniva usata per preparare antichi rimedi a base di erbe consacrate al Sole, nel rispetto della ciclicità della natura nel suo momento di massimo vigore.

Dalla Garfagnana è caratteristico anche il fenomeno del "doppio tramonto" che, in determinate giornate dell'anno, può essere osservato da diversi paesi. Il sole, in giorni precisi, tramonta allineandosi con il foro del monte Forato: scompare una prima volta dietro la cresta, riappare attraverso il foro, e tramonta definitivamente subito dopo.

La leggenda del monte Forato narra che San Pellegrino visse in queste zone pregando e costruendo croci. Il demonio, infastidito dalla sua presenza, gli si avvicinò e lo colpì con un forte schiaffo, tanto da tramortirlo. Il santo però si rialzò e rispose con uno schiaffo ancor più potente, scagliando il diavolo contro la montagna e facendolo finire nel mare della Versilia. La tradizione vuole che da quell'urto sia nato il celebre foro da cui il monte prende il nome.



Crediti fotografici: Gabriele Pardini

PROGETTO

TANO PISANO

APUANE MECCANICHE

Il progetto “Apuane Meccaniche” dell’artista Tano Pisano è stato pensato per il Battistero del Duomo di Pietrasanta e sarà presentato dal 20 giugno al 13 settembre 2026, con inaugurazione il giorno del solstizio d’estate, quando in Versilia il sole sorge passando visivamente dal buco del Monte Forato. Il desiderio è quello di catturare, all’interno del Battistero, la luce del sole nel suo giorno più lungo, in cui raggiunge la massima altezza sull’orizzonte, in contemporanea all’evento che si manifesta nel Forato, e di metterla in relazione con l’icona della Madonna del Sole. L’immagine del sole, legata al tema della maternità, è sempre di grande conforto, anche come auspicio di luce, chiarezza e calore nello scorrere del vivere quotidiano. È un fenomeno incredibile, che avviene ancora oggi e che rende questa montagna ancora più magica e misteriosa. Il sole, simbolo cosmico, è la stella venerata in tutte le civiltà in quanto motore della vita sulla Terra. Tutto il nostro sistema solare gravita intorno al Sole, così come le opere scelte ruotano intorno ai due fonti battesimali al centro del Battistero, grazie al passaggio della luce dall’alba al tramonto: atmosfere luminose che cambiano le superfici scultoree, evidenziando volumetrie, pieni e vuoti.

L’altro aspetto che mette in relazione le opere dell’artista con la montagna, in particolare con la formazione del foro, è l’uso della scultura tramite il “Meccano”: una contaminazione di lastre di plexiglas perforate di diverse dimensioni e colori, che accompagna la parte pittorica nella sua dislocazione spaziale all’interno del Battistero e che diventa icona e richiamo di tutto il progetto presentato. Il progetto costituisce anche un’anticipazione della grande mostra personale organizzata dal Comune di Pietrasanta e in programma a fine settembre 2026, che vedrà coinvolto l’artista nella Piazza del Duomo, sul Sagrato del Duomo, nella Chiesa e nel chiostro di Sant’Agostino.

Il progetto per il Battistero nasce da una serie articolata di opere dedicate alla tematica, cara all’artista, delle Alpi Apuane e saranno esposte due pitture e quattro sculture. Si rimanda alla piantina del Battistero per il dislocamento delle opere nello spazio, così pensato: due sculture negli angoli dell’ingresso, due pitture davanti alle due lesene del primo fonte battesimale e due sculture accanto all’altare, a destra e a sinistra.

Le opere Apuane Meccaniche realizzate da Tano Pisano rappresentano una parte importante della sua produzione, sia per l’impegno artistico sia per il legame con il territorio della Versilia e di Pietrasanta. Secondo l’artista, sono “una presenza costante, bellissima, sempre varia: con le diverse luci, le nuvole, i contrasti delle rocce... fino al bianco, con le chiazze verdi degli alberi, ma poi sotto c’è il marmo”, la stessa materia che da sempre attira scultori.